

## *Nella tempesta, la grazia che salva*

### 1. La traversata pericolosa.

Questa è forse l'immagine della Chiesa di oggi e di sempre: una barca esposta alla tempesta in mezzo alle onde di un contesto ostile. Sulla barca stanno uomini esperti di quelle acque eppure sono affaticati nel remare, perché il vento è contrario. Le loro forze e la loro esperienza non sembra bastare all'impresa. L'impressionante visione di Gesù che viene in soccorso invece di dare loro sollievo e speranza diventa motivo per essere sconvolti: non lo riconoscono e si mettono a gridare!

La chiesa nel nostro tempo sperimenta qualche cosa di simile, forse. Certamente in tante parti del mondo c'è una ostilità esplicita, una persecuzione in atto, una umiliante discriminazione.

Ma anche nelle terre che abitiamo noi sperimentiamo la fatica di remare, con il vento contrario.

Molte proposte della comunità cristiana cadono nel vuoto, l'impegno educativo dei genitori e della comunità educante sembra improduttivo, molti interessi e molte seduzioni insidiano l'appartenenza attiva e la presenza corresponsabile nella vita della comunità cristiana e inducono ad andare altro, a trovare più attraente altri stili di vita, altre scelte, altre appartenenze.

### 2. Come si attraversa la tempesta?

In mezzo alla bufera ci sono diversi modi di reagire.

C'è l'impegno per cavarsela, lo sforzo per guadagnare un porto tranquillo sostenuto con tutte le forze disponibili: si può far conto sulla propria esperienza, si può far conto sulle proprie risorse, insomma si può far conto su di sé.

C'è la rassegnazione di fronte al compito sproporzionato: non si fa conto su niente e su nessuno, si smette di lottare, si aspetta che passi, se mai passerà.

C'è la grazia di prendere Gesù sulla barca.

La comunità cristiana nei suoi discorsi, nei suoi impegni, nel suo modo di analizzare le situazioni e di affrontarle sembra talvolta un gruppo di volonterosi che non smettono di affaticarsi con ammirevole dedizione. Sembra che non possano far conto su altro che sulle proprie energie e risorse.

Non si aspettano che Gesù si avvicini e rassereni e faccia smettere il vento.

Il Vangelo annuncia invece che proprio nel cuore della tempesta il Signore si fa vicino, che proprio nel momento in cui ci si sente allo stremo delle forze il Signore viene in soccorso. La vita cristiana e la missione della Chiesa nel mondo, talora entusiasta, talora indifferente, talora ostile, non è impresa umana. È l'occasione per sperimentare la potenza di Dio.

### 3. *Per grazia siete salvati* (Ef 2,5).

La visita pastorale è l'occasione in cui il Vescovo incontra la comunità cristiana nel territorio per condividere la certezza di sempre: non abbiate paura, coraggio! È il Signore!

La visita pastorale è l'occasione per invitare ad accogliere Gesù proprio mentre si attraversa la tempesta.

La comunità cristiana vive della grazia che viene dal Signore Gesù: vive di gratitudine. *Dio ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia siete stati salvati* (Ef 2,4-5)